

## ABBONAMENTI

Anno . . . . . L. 4,—  
Semestre . . . . . „ 2,50  
Un numero separato Cent 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE

Corso Vitt. Em. N. 49

# LA SFERA

PERIODICO SETTIMANALE  
POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO

## Al Nostro Popolo, ai Nostri Giovani!

Più che scrivere, noi vorremmo parlare ad uno ad uno ai nostri vecchi, a quelli della età nostra, ai giovani tutti.

Ad essi, ad ognuno, vorremmo rammemorare i giorni passati della nostra terra che, se un giorno, lontano e triste, vide opprimere i suoi figli, pur, in altro nuovo tempo, li baciò rivendicati e, attraverso i secoli, potè chiamarli grandi e scorgerli tali con luce viva e con onore.

Dovremmo richiamarli sui giorni di un tempo e su quelli di oggi: allora la virtù patria, cittadina emergeva sulle piccole miserie dei singoli uomini; oggi, invece, la virtù silente dei molti viene coperta, travolta dalla farragine agitata da pochi e loschi mestatori della nostra vita pubblica.

Al popolo noi ci rivolgiamo perchè da esso veniamo e con esso viviamo, perchè con l'alito suo soltanto, uniti compatti, ci possiamo avviare verso la rigenerazione morale della terra nostra, di noi tutti attualmente umiliati dinanzi alle genti civili per la nefasta opera del più lurido farabuttismo imperante.

Dei giovani noi vorremmo l'ausilio più che per noi—che ormai abbiamo varcato il tempo maggiore della età nostra—per loro stessi che, affacciandosi ai nuovi giorni, si preparano ad ascendere i più alti ideali, sogni pel loro avvenire.

Al Popolo ed ai Giovani noi diciamo: riguardatevi attorno, scorgete la grande miseria dei pochi che vi circonda e che tende ad affogarvi; liberatevi dagli attentati continui che i vampiri con arte fine vi tendono.

Fuggitele queste miserie!

Frustate là quegli uomini che l'interesse egoistico sovrappongono a quello umano collettivo, favorendo i proprii interessi disonestamente ora con le ascose intese negli appalti, ora con i turpi e loschi contratti, ora infine con le aste combinate!

Frustate là quei malvagi **cosacchi** che, mentre con la sinistra

vi porgono la parca mensa del miele e del burro, con la destra, senza pietà alcuna, vi riversano sopra il terribile **Xnutt**; frustate là quei degenerati capaci di sacrificare la vostra borsa, la vostra vita piuttosto che un solo capello della propria testa, e che sono i primi ad ostacolare il progredire della città e dell'avvenire economico di tutti i cittadini senza pensare a far nulla nè lasciar fare agli altri e nel campo commerciale e in quello industriale.

Frustate là quei bassi disonesti che pur di giovare a sè non si curano degli altri, di quei molti che hanno sofferto e soffrono per l'onta altrui; frustate quei che non disdegnano di fare nel medesimo tempo i delatori e i difensori, i confessori e i crudeli carnefici, gli esaltatori delle vostre virtù e gli affamatori di Voi, dei vostri fratelli, delle vostre famiglie tutte.

Guardate, riguardatevi e frustate popolo e giovani!

Tu gente che lavori e produci rialza un momento la tua rugosa fronte verso l'orizzonte della vita e ritempra le tue fibre con una nuova fede, con una nuova speranza: con la fede nel nome tuo, nel tuo senno, nelle tue braccia che mai trovarono macchie incancellabili, con la nuova speranza nel nuovo tuo avvenire dovuto solo a te stesso, custode unico dei tuoi medesimi destini.

Voi, o giovani, che oggi vi avviate nella età più bella in cui i nuovi anni si amano perchè agognati e raggiunti fra le lotte della vita, che intraprendete la via dei vostri sogni pieni di natural poesia e di amore, restate lungi dalle ipocrisie che infestano l'aere nostro, non contaminate i vostri più bei giorni e le vostre migliori aspirazioni tentate dal malvolere e dalla corruzione dei lojoleschi malfattori che, baciandovi sorridenti il volto, con arma insidiosa vi feriscono nell'anima e nel cuore.

Tu popolo, voi giovani guardatevi, riguardatevi, frustate!

Difendetevi dagli agguati, armatevi ed avanzatevi contro di essi che saprete vincere con onore e con sicura ammenda.

E allorchè avrete liberato la vostra Patria dal putridume pericoloso che attualmente la rende senza respiro, allorchè avrete riaperto la via di ascesa al colle della vostra felicità, allora Voi tutti; vecchi, dell'età passata, che sui campi di battaglia deste il vostro sangue per la rigenerazione dell'Italia una: Voi, uomini già avanti negli anni, che, al par dei vostri padri, oggi ammaestraste i figli alla educazione ed alle virtù che voi stessi apprendeste; Voi, giovani, che vi affacciate alla nuova vita, ai nuovi ideali sorgete e, cantando, andate alle vostre case e giunti sulla soglia della vostra magione, incontrando timorose le figlie, le madri, le donne, i vostri cari, bacciateli ridenti sulla fronte e nell'amplesso affettuoso annunziate loro che i vostri anni non sono trascorsi inutilmente, che una missione avete compiuta, che la vostra sacra terra, per opera vostra, ha riconquistato il suo buon nome, la sua dignità, il suo onore e dite con orgoglio:

“Noi abbiamo redenta la nostra Patria dal brigantaggio moderno, monopolio dei più nefasti affaristi delinquenti, e asservitore della coscienza e della vita del popolo.”

## Strategia nasiana

Il giuoco nella scacchiera politico-amministrativa del partito nasiano, fu, fin dalla sua genesi, sempre lo stesso.

Impossessarsi delle varie amministrazioni locali, distruggendo in esse qualsiasi controllo di opposizione, violentando qualunque legge con la disciplinata impudica forza della maggioranza.

Nel comune, perfino i revisori dei conti, che un tempo la maggioranza conservatrice nominava fra i consiglieri della opposizione, dall'epoca del consolato Nasi-Aula, furono nominati fra i membri della stessa maggioranza.

Con simil giuoco il partito nasiano si è impossessato dei Pannizzardi prima, dei Verdinois e degli Anceschi poi, fino a farne i complici della sua politica, fino a vedere codesti Prefetti di Giolitti secondare le sue tendenze, gli odii, le

odiose protezioni della bassa delinquenza, e, *incredibilia sed vera*, fu visto un Prefetto di fronte ad una turba di baccanali furenti, sventolanti la bandiera della repubblica francese e gridante abbasso alla Monarchia, al Re e a Giolitti, con a capo un Sindaco ufficiale del Governo, ed una Giunta concionanti alla ribellione, fu visto dico un Prefetto promettere alla massa ululante i suoi buoni uffici presso il Governo in prò della causa Nasi.

S'ineudò il Consiglio di Prefettura, il Provveditorato agli studi, la Giunta Provinciale amministrativa, la Intendenza, le Scuole, la Congregazione di Carità le Banche. Si infeudò il monopolio delle farine, le curatele nelle fallite, che hanno divorato i milioni dei cittadini, si infeudò anche il monopolio dei giurati.

Cosicchè fu ripetuto in Trapani il momento storico romano definito da Tacito: “Invalido divenne l'ausilio della legge, chè la forza, il raggio, e infine il denaro tutto aveva corrotto.”

In tutto codesto ambiente, *ex lege*, oltre che il paese ne scapita il Governo, le istituzioni, il prestigio dell'autorità. Difatti quale autorità morale, quale fiducia nella giustizia delle cose quando ogni piatto, ogni reclamo è colla ragione di partito che si risolve?

E qual prestigio può avere il Governo quando i suoi Prefetti, impotenti a dar valore alla legge, sono sopraffatti dalla cieca e delinquente ragione di parte?

Quale forza può mai acquistare la legge quando una Commissione Elettorale Provinciale, applicando la legge pei militari (*risum teneatis*) mette in sospenso la cancellazione di Nasi da Elettore di Monte San Giuliano e il Rappresentante il Pubblico Ministero non promuove appello contro sì mostruosa illegalità?

Qual prestigio può avere un governo e l'autorità locale quando la stessa Commissione Elettorale Provinciale per ragion di parte cancella cittadini, da parecchi anni iscritti nelle liste, o li sottopone ad esami ed alla presentazione di nuovi documenti?

Codesto abbandono del Governo rende ancor più audaci i nasiani e lo stesso Attila della Minerva, sfiducia i buoni, ed infine sfrutta i Prefetti e rende ognora più scettica la coscienza di un pubblico che pure è parte del popolo italiano e che ha diritto di trovare nel Governo non l'impassibile spettatore del suo sfacelo morale, ma la forza e l'affermazione della legge e della moralità.

# TRAMWAYS ELETTRICI

## La Giunta Comunale smentita

Nel numero scorso avevamo promesso di occuparci di questa questione, e lo faremo dettagliatamente ne' numeri successivi, dopo che avremo esaurito certe questioni d'indole generale.

Avevamo chiesto pubblicamente alla Società dei Tramways di smentire, se ne era il caso, l'asserzione tanto strombazzata in Consiglio Comunale, e in privato presso i Consiglieri e il pubblico, *che essa non aveva voluto far suo il compromesso delle cosiddette Officine Elettriche Trapanesi.*

La detta Società ha voluto per ora limitarsi a darci alcune informazioni generali e a comunicarci la lettera ultima a lei diretta dal Sindaco volendosi riserbare per conto proprio ogni e qualsiasi azione avverso il deliberato del Consiglio Comunale. Noi prima d'ogni altro crediamo opportuno rendere nota la lettera sindacale, perchè più facilmente il pubblico possa giudicare uomini e cose.

Trapani, 8 aprile 1911

Sig. Presidente della Società Anonima dei Tramways

Trapani

Per opportuna norma di codesta onorevole Società, credo bene far presente a V. S. Ill. ma essere stata testè presentata a questo comune una nuova domanda per concessione di tramvia ed illuminazione elettrica, accompagnata da capitolato, **che specialmente per la durata e compartecipazione agli utili, è stato ritenuto da quest'Amministrazione più favorevole di quello che ebbe a formare oggetto di speciali studi ed accordi passati fra i rappresentanti del Comune e quelli di Codesta on. Società.**

Così essendo debbo farle noto che la Giunta, nel riferire quanto prima al Consiglio su questi importanti argomenti, **non potrà evidentemente, nel pubblico interesse che caldeggiare l'accoglimento della nuova proposta.**

Con osservanza

Il Sindaco  
E. Scio

E con una lettera di questo tenore si osa affermare, che alla Società Tramways furono comunicate le condizioni fatte dalla nuova Società, e che essa non credette di accettarle! Noi non ci meravigliamo certo di affermazioni false, conosciamo di quale improntitudine si avvalga certa gente, e siamo anche da anni abituati a sentirne di più grosse, giacchè, fra l'altro, con uguale sfacciataggine tante volte è stata annunciata in Consiglio come prossima e sicura la contrazione dei mutui, che sono rimasti e rimarranno nel regno della luna. Solo diciamo: È mai possibile che un sindaco possa prendere così alla leggera cose che interessano tanto il comune e la cittadinanza? Delle due l'una: O il Sindaco di tutte le questioni riguardanti la trazione elettrica, e che hanno formato oggetto di trattative colla vecchia Società, non ne ha capito proprio nulla (questo ammettiamo che non è improbabile), oppure egli, con manifesta volontà di turlupinare la vecchia Società, ha voluto tacere tutte le condizioni favorevoli alle Officine Elettriche Trapanesi, accennando solo, senza determinarle, alle sole due condizioni che furono poste come una lustra e che sono straordinariamente compensate da tutte le clausole di favore introdotte nel compromesso.

Un Sindaco che non è in grado di giudicare della bontà dei compromessi, per la dignità e per la serietà del suo ufficio, altro obbligo in tal caso non avrebbe sentito, all'infuori di quello di affidare al giudizio di persone competenti la valutazione e l'importanza dei due compromessi, tale valutazione almeno sottomettere al parere di una commissione nominata dal Consiglio stesso.

Il nostro Sindaco invece non fece nulla

di tutto questo; che poteva forse egli preoccuparsi di tutto ciò che moralmente avrebbe potuto tornare a suo onore? Alle sue calcagna stavano troppi interessati (e per posti da ottenere e per provvigioni da liquidare e per interessi vari da tutelare) perchè egli potesse, magari in un momento di lucidità intellettuale, battere la via, che il pubblico bene rendeva logica e necessaria; da un tale stato di cose quindi era naturale, che venisse fuori una lettera sibillina, ingannatrice per la vecchia Società.

Sì, signor Sindaco, quella vostra lettera, a nome dell'Amministrazione della quale state a capo, è proprio un inganno; ve lo hanno detto e dimostrato i consiglieri di opposizione, ne siete conscio voi stesso; perchè se così non fosse, avreste sentito davvero nell'interesse del Comune, l'obbligo di mettere le due Società magari in concorrenza. Avreste dovuto sentire l'obbligo di far conoscere alla vecchia Società il nuovo compromesso (chiamiamolo pur nuovo per antonomasia), voi specialmente che sino a qualche giorno prima dell'arrivo del Nume, dichiaravate a destra e a manca, vedendo i maneggi occulti di quelli che vi stanno attorno, che non intendevate sopportare bastoni fra le ruote; avreste dovuto sentire tale obbligo voi, che avete pregato e ringraziato una commissione della vecchia Società venuta al Comune, per trattare, Commissione la quale effettivamente dimostrò, tutelando i capitali cittadini, la volontà e la disposizione tutta di compiere opera veramente patriottica e civile!

Voi dunque, quest'obbligo non l'avete sentito; ne avete sentito invece un altro: quello di dar completo ascolto agli interessati d'ogni genere, che vi stavano attorno; interessati sì, per quanto qualcuno di essi (guardando *more solito* il soffitto) si sia affrettato a dichiarare *candidamente*, che non sapeva nemmeno che capitali avesse la nuova Società.

E avete ben eseguito la vostra parte, quando nella prima seduta del Consiglio vi siete accalorato perchè l'affare elettrico si trattasse subito, nonostante che alcuni consiglieri vi dichiarassero, che ancora non avevano nemmeno ricevuto il compromesso stampato. O che fregola che avevate in quel momento! E perchè poi?

I *supremi interessi* del paese non permettevano nemmeno un rinvio a due giorni per voi, che impiegaste circa dieci mesi, d'accordo coi vostri colleghi, per invitare e definire colla vecchia Società? E dov'è andata tutta quella vostra ponderazione, per cui assieme ad altri sette colleghi vostri voleste discutere colla vecchia Società parola per parola il compromesso? Tutto è svanito per incanto; alla ponderazione avete sostituito la scorrettezza, perchè non vi ha chi non vede chiaramente, che voi o altri per voi (e ne siete egualmente responsabile) ha consegnato alla nuova Società il compromesso fatto colla vecchia. Atto scorretto nel vero senso della parola, doppiamente scorretto, quando si pensi, che tutto ciò doveva servire ad un cambio di parole e di clausole, per turlupinare il pubblico o garantire meglio gli interessi della nuova Società. E perchè quei signori della nuova Società, che tutto intendono, non hanno fatto essi un nuovo compromesso?

E una volta che voi avete consegnato loro quello della vecchia Società, *perchè senza spostare clausole e altro, non facevate accettare di peso quel compromesso, facendo semplicemente diminuire la durata ed aumentare gli utili?*

Ci pare in questo momento di sentirvi mormorare: Vedi un po' in che guaio mi hanno messo quei tali miei colleghi, la cui assenza io ebbi la bonomia di scusare colla Commissione della vecchia Società, come una buona disposizione a far riuscire le cose!

Ma voi, signor Sindaco, certe cose avreste potuto farvele insegnare da qualche volpone della vostra maggioranza, sebbene anche a voi certi fatti son noti. Quando si stava definendo la questione dell'impianto dell'acquedotto, venne all'ultimo momento un'offerta migliore; i vostri colleghi d'allora la scartarono, rispondendo che si trovavano impegnati, e si trattava di migliori condizioni! Oggi invece voi per una società sopravvenuta, che offre condizioni più svantaggiose, licenziaste senz'altro la precedente; non vi pare che vi sia un po' di diversità nel modo di agire? Noi però comprendiamo, che in fondo le azioni si equivalgono, perchè allora, vogliono le cattive lingue, che vi siano stati interessi personali da far valere, come-oggi si dovettero far valere interessi personali e di partito. Il fondamento delle azioni degli uomini pubblici del partito nasiano è perfettamente conseguente.

E per oggi non vogliamo più a lungo tediarsi; solo a dimostrare che il nuovo compromesso è una turlupinatura, vogliamo ricordare una cosa sfuggita in quelle tali discussioni consiliari, nelle cui decisioni il motivo predominante fu: *Siamo maggioranza e facciamo quel che vogliamo.*

Colla vecchia Società, sappiamo che si insistette perchè questa si obbligasse ad eseguire la linea della Marina entro 4 anni dalla data dell'autorizzazione governativa, detta Società non potè accettare tale modifica, e furono convenuti 5 anni (art. 6 del compromesso).

Nel compromesso colla nuova Società, per tendere l'inganno, fu scritto entro i 4 anni, per darla a bere al pubblico; ma in quella famosa relazione al Consiglio Comunale, *che pare elaborata non da un assessore, ma da un interessato*, perchè non si fecero rilevare quali parole furono cambiate?

Mentre nel compromesso colla vecchia fu scritto entro 5 anni dalla autorizzazione governativa, nel nuovo fu scritto *« entro 4 anni dalla apertura della prima linea »*. Il che significa nella migliore delle ipotesi, che le Officine Elettriche Trapanesi saranno obbligate costruire la linea della marina entro 5 anni ed 8 mesi.

Ecco come son state variate le clausole a favore del Comune e della cittadinanza. Turlupinature, turlupinature, turlupinature!

Noi intanto non possiamo esimerci dal rilevare tutta la miseria morale della nostra rappresentanza comunale e dal compiangere altresì i sottoscrittori della nuova Società! Nonostante le condizioni migliori, posto che la trazione elettrica venga un giorno attuata; nulla di buono essi potranno ripromettersi da un'industria, che non solo sorge con capitali limitati e insufficienti, ma sorge per fine di partito e con i precipui intendimenti di crear posti nuovi, favoritismi e sperpero di quel denaro, il cui risparmio per alcuni, può rappresentare il frutto di dure e penose fatiche.

## Il cittadino che protesta

Ill.mo Sig. Sindaco di Trapani

Bravo! Me l'aspettavo! L'uscire Ballarotta m'ha riferito che Vossia domenica scorsa si è divertito un mondo ed ha riso proprio di cuore leggendo la mia lettera.

Badi Sindaco bello, che non sempre, il riso fa buon sangue come è pur vero che esso abbonda *in ore asinorum.*

Dunque, visto che Vossia ride leggendo le mie lettere, voglio sollazzarla ancora una volta non come si fa sollazzare *Aristarco o, Ursus* dell'Amico; ma con le mie osservazioni esatte ed obiettive.

Senta: perchè Vossia non va col naso sugli orinatoî pubblici? Sentirebbe che profumo di Bertelli! E giacchè Vossia comincia a ridere, mi dica: se per caso fosse costretto, mentre è fuori di casa, a ricorrere ad un *Water Closets*, dove mai lo

troverebbe? Andrebbe Vossia sulle mura di tramontana o nel cesso pubblico di via Ammiraglio Staiti?

Che? Non ha mai questi bisogni? Ah! Già! Dimenticavo che la prerogativa sua e di qualche Assessore è la stitichezza.

Vossia non rida, c'è dell'altro ancora.

Perchè non fa una scappatina alle scuole di Borgo Annunziata? Che pettegolezzi! *chi taruliddi!* Interroghi, interroghi il direttore Generale; egli ne ha da sapere qualche cosa, l'ha avuto detto da una signora a proposito di un limone: La scuola è ridotta ad una taverna. E Vossia ride! Si affacci quindi alle scuole e se non ha fatto colazione troverà da potersi saziare....

E l'assessore del ramo dorme forse, o pensa all'eredità del Principe di Paceco?

*Aliquoque* ed anche *Testa di lana* potrebbero essere più attivi e vigili, non dico che dovrebbero andare ogni giorno alle scuole; ma affacciarvisi per sentire se non altro il puzza della pasta con l'aglio che ivi si *sbafa.*

A proposito di scuole: Vossia mi dica come è finita l'ultima inchiesta contro una maestra parente del direttore Generale. Si è messa a tacere? Meglio così. Meno scandali, vita beata. E sì, il direttore generale la pensa bene, è una gran mente, non per niente l'archivio letterario conserva « L'Arte di fare i conti » libro che è un tesoro con le sue definizioni *con tanto di barba* e col *babbo metro*. Sindaco mio, vorrei che Vossia si armasse di un *babbo metro* e cominciasse a dar colpi alla disperata a tutti i consiglieri della maggioranza, agli Assessori, agli impiegati, agli uscieri, e cacciasse dal tempio degli analfabeti questa genia di affamati che ogni *ventisette* urla e protesta nell'angusta, sporca ed anti-gienica sala della Cassa Comunale. Poveri impiegati! Si sono schierati contro la amministrazione, han presentati diversi ricorsi, e li vinceranno. Vossia dia un colpo di *babbo metro* al segretario che le fa fare sempre magra figura come l'ultima, di ignorare se una recente sentenza del Consiglio di Stato si dovesse oppure no notificare. Insomma fra segretari inetti, fra impiegati analfabeti, fra l'incuria degli assessori, gonfi solamente della loro carica, la baracca comunale va veramente male, e del suo dissolvimento è responsabile Vossia, Vossia solo che si rende colpevole con la sua risata più o meno cosciente, di tutto quanto succede a Palazzo Cavarretta. Intanto soldi in cassa Vossia dice che non ce ne sono ed io rispondo: che ci sta a fare adunque al suo posto? Dia un calcio alla sua sedia sindacale, un addio ai suoi complici assessori, prenda il notaio e l'avvocato che mai siederà sui sedili dei tramways della vecchia Società e vada con essi a prendere una boccata d'aria o definitivamente si stabilisca con essi alla sua casa di salute alle falde del monte. Là starete bene, vi rinvigorete e Trapani non piangerà certo la vostra scomparsa.

Senta, signor Sindaco, mi sembra che per andare alla sua casa di salute bisogna passare per Racansili, senta, non si spaventi, non sarebbe meglio che Vossia con tutta la giunta vincesse il premio come primi ad entrare al manicomio? Dio mio, come Vossia spalanca la bocca per ridere; non dubiti, domenica prossima se avrà occasione le scriverò a lungo, purchè Vossia cominci a pulire meglio gli orinatoî, pulisca le strade e le accomodi, pensi alle scuole ridotte ad un vero semenzaio, provveda a relative inchieste e liberi un paese portando a Racansili tutti quegli assessori che crederà.

Io gliene resterò tenutissimo, e nella speranza che vorrà provvedere all'annunziatissimo concorso per direttore del dazio, le invio una *indigna* per fumarsela alla mia salute.

suo: BRASI

Chi trattiene il presente numero s'intende abbonato.

**CRONACA**

**Sport**

Il Comitato delle Patronesse per la VI gara del Tiro a segno nazionale ci comunica il seguente risultato del the danzante dato nelle sale della Prefettura il 12 marzo ultimo scorso.

Introito . . . . .	L. 1501.27
Dal Sindaco di Favignana. . . . .	> 72.20
	<hr/>
	L. 1573.47
Spese . . . . .	> 273.78
	<hr/>
	L. 1299.69
Spese per premi ai tiratori . . . . .	> 548.20
	<hr/>
	L. 751.49

Quale somma è stata versata al Sindaco Presidente del Comitato cittadino.

Il Comitato delle Patronesse ringrazia tutti coloro che hanno cooperato per lo splendido risultato della festa e specialmente il Colonnello Comandante l'85° Reggimento fanteria che ha gentilmente concesso la musica e l'on. Deputazione Provinciale per l'impianto provvisorio della luce elettrica.

**Studenti che protestano**

Riceviamo lettere da alcuni giovani del nostro Istituto Tecnico, i quali protestano contro l'asserzione, a loro carico, comparsa domenica scorsa nella cronaca di un nostro confratello.

Noi abbiamo attinte esatte e precise informazioni e da esse abbiamo potuto rilevare che mai gli studenti di questo Istituto hanno molestate le signorine che frequentano la scuola stessa, e che anzi i giovani si comportano correttamente avendo per le signorine quelle deferenze che la cavalleria impone.

Ben altro ci sarebbe da rilevare nel nostro Istituto Tecnico, e noi che ci siamo imposti di scoprire il marcio di ogni istituzione, lo faremo, sicuri di attirarci il plauso degli onesti.

**Furto nella chiesa di S. Domenico**

Il povero sagrista della chiesa di San Domenico spese volte, staccando dal muro la cassetta delle elemosine, ebbe a constatare con dolore che la fede cristiana ogni giorno di più andava spegnendosi. Sicuro! Non trovava mai soldi!

Ma all'accorto sagrista balenò il sospetto che qualche mariuolo venisse a fare un brutto tiro. Difatti un bel giorno non trovò più la cassetta. Denunciato il fatto alla P. S., questa trasse in arresto tal Piazza Gaetano di Giulio, il quale restituì la cassetta, vuota però, che era stata nascosta nella spiaggia di Bonagia.

**Federazione fra gli Assicuratori**

Lunedì 15 corrente ebbe luogo al Circolo Unione, una riunione degli Agenti ed Ispettori delle assicurazioni esercenti in Trapani. Fu affidata la Presidenza all'avv. Capra Mariano. Parlò l'avv. Alberto Piombo, esponendo lo scopo della riunione e invitando gli intervenuti a stringersi compatti per iniziare una viva agitazione contro la stitizzazione delle assicurazioni. Si inviarono telegrammi di adesione e di solidarietà alla Federazione di Milano.

**Ordine dei Sanitari**

« La Presidenza del Consiglio federale degli Ordini dei Sanitari del Regno;

Vista la deliberazione del Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trapani, relativa al *minimum* degli stipendii, dei medici condotti per la provincia di Trapani;

Preso visione dell'avviso di Concorso per la condotta rurale di Locogrande (Trapani); Considerando che lo stipendio è insufficiente e non quale ha diritto di pretendere un sanitario;

Associandosi alla giusta deliberazione dell'Ordine dei Medici di Trapani

**Proclama**

il boicottaggio del concorso per la condotta rurale di Locogrande (Trapani) ed invita tutti i sanitari a non concorrere o a ritirarsi dal concorso se già avessero domandato di parteciparvi.

L'ordine di Trapani è incaricato ad assicurare l'assistenza sanitaria in quella contrada.

Il Segretario Il Presidente  
E. Ballerini A. Guzzoni degli Ancarani

- Liberale Papa - Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo



*Mi volete battagliero  
Signor di Droghero!  
Ma a destra le farine*

*A manca c'è lo scoglio a nolo eretto  
Vorrei saper che fine  
In tale ambiente può fare un Prefetto.*

**La pseudo rivolta di Alcamo**

Non ci impressiona il can-can che da alcuni giorni si fa facendo intorno alle faccende del Collegio di Alcamo e alla persona dell'onorevole d'Ali, e ciò perchè ormai siamo abituati ad assistere a quegli atti di mafia tanto invalsi nel partito Nasiano che sa allungare i suoi tentacoli insidiosi in ogni momento ed in ogni luogo.

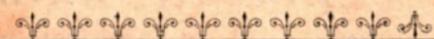
Noi in questo numero, sia per assoluta mancanza di spazio, sia perchè vogliamo attingere più precise informazioni sugli strilli emessi dall'assoldato *Don Chisciotte Rabagas*, ci asterremo dal pronunziarci appunto perchè vogliamo parlare con coscienza di causa.

Due fatti soli sono degni di qualche rilievo: Il primo è l'inganno teso al *Corriere di Catania* che, *en passant*, ha preso nota del movimento di alcuni Alcamesi credendo con sincerità alle inesatte e montate notizie strombazzate su qualche giornale, senza menomamente supporre che quella *pseudo-rivoluzione alcamese* non è altro che il fuoco alimentato dal perfido partito Nasi il quale non sa rassegnarsi a vedere in Provincia nostra il Collegio di Alcamo resistere alle sue turpitudini che, più o meno, hanno saputo soggiogare gli altri collegi o comuni della Provincia stessa.

Il secondo fatto degno di rilievo è quello di scorgere in questo movimento incivile, che si potrebbe chiamare un atto imperioso di mafia, alcune persone che, pur nutrendo ambizioni personali e interessi privati da soddisfare, non si accorgono che tra quelle file eterogenee lavora lo spettro di Nasi e dei nasiani che pur ad Alcamo, in tempo non lontano, diedero dolori ed

*amarezze a non pochi uomini ed a non poche famiglie.*

Non appena ci perverranno le notizie che abbiamo chiesto non mancheremo di farle conoscere ai nostri lettori secondo la loro reale luce, riservandoci anche di far conoscere meglio uomini e cose di Alcamo e quel paladino nonchè ebreo Tullio, dei quali tutti, prevenendoci già, l'*Isola Nuova* ha dato precisi e marcati tratti.



**Perchè....  
come....  
quando....**

Come fu che alcuni animali rubati, trovati nel fondo del fratello di un avvocato, furono restituiti al legittimo proprietario?

Quando ci sarà dato leggere le nascoste inchieste sull'Ufficio Tecnico Provinciale, sull'acquedotto di S. Giuseppe Jato, e su un avvocato accusato pubblicamente dalla stampa?

Perchè alle riunioni consiliari 'Nzulu, Angelo, Vincenzo, Pepè 40, pronunziano sempre discorsi monosillabici nelle sole votazioni?

Come fece la Pubblica Sicurezza per scoprire gli autori del sequestro Spanò?

Quando alcuni rivoluzionari-azzaristi, democratici, oligarchi, massonici, turlupinatori, sentiranno il dovere di mantenere la promessa pubblicamente fatta, di rimandare a Roma le decorazioni indegnamente ottenute?

Perchè l'Ingegnere capo del nostro ufficio tecnico provinciale amava farsi fotografare?

Forse per attestare la sua presenza sui lavori?

Come fu che un tavolo comprato per noce si tramutò in tavolo di legno verniciato a noce?

Quando un avvocato drammaturgo imparò l'etica civile? Radicaleggiando a Marsala, o facendo il nasiano a Trapani?

Perchè il prezzo delle farine ribassa prima delle elezioni, e rialza invece a vittoria nasiana finita?

Come va spiegata l'opposizione recisa di un notaio alla concessione della Trazione elettrica alla Società dei Tramways?

Quando un noto notaio ci farà conoscere il mezzo e il modo con cui potè e può esercitare la sua professione a Trapani?

Perchè la Compagnia Rapisarda attaccò il cartellone con la scritta *I Mafiusi* proprio vicino lo studio di un noto avvocato?

Come fu che il Commissario di leva Mazzarelli, mise in brutta condizione un noto avvocato?

Perchè Ursus ama le canne... americane?

Come va che un noto avvocato è chiamato ed inteso: Peppuccio Romano?

Come Alonzo si spinse a presentare l'ordine del giorno per l'approvazione del progetto delle Officine elettriche trapanesi? Da quale intimo sentimento fu mosso?

Come va che taluni quasi annualmente siedono da giurati ed altri invece non vi siedono da più di 10 anni?

Perchè è sorto il patronato de' minorenni? Forse per tutelare anche i loro beni di cui con tanta facilità si ottiene lo svincolo?

Come si spiega che due avvocati noti in Galilea dicono che nella Magistratura c'è una *fazzulittata* d'amici?

Quando l'avvocato celebre deve cadere ammalato? Forse quando c'è poca speranza d'assoluzione del proprio difeso?

**Per finire**

— Perchè un Consigliere comunale, oltre la visita diurna, va seralmente a cenare presso una sua comare di Via Poeta Calvino?

— Per percepirvi la decina sugli utili!!!

*Liberale Papa*

GRANDI MAGAZZINI  
**Cristoforo Buonocore**

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

*Esposizione permanente Articoli Estivi*

**LE PIÙ ALTE NOVITÀ**

Maglieria - Guanti - Cravatte  
Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana  
Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli  
Tappeti - Profumeria - Calzetteria  
Bretelle e Giarrettiere.

**Pasquale Giliberti**

TRAPANI - Via Torrearsa N. 68

AGENZIA DI AFFARI

Rappresentanze - Commissioni - Affari amministrativi - Emigrazione

• • • • Massima sollecitudine ed esattezza • • • •

**GIUSEPPE STABILE**

TRAPANI - Via Neve N. 7

Agenzia Navigazione Generale Italiana  
Emigrazione - Affari amministrativi - Commissioni  
Rappresentanze in genere

— MASSIMA INAPPUNTABILITÀ —

TIPOGRAFIA AURORA  
**FRANCESCO LOMBARDO**

Corso Vittorio Emanuele, 49

La Tipografia, essendosi arricchita di nuovo materiale, è in grado di eseguire con la massima perfezione, accuratezza ed eleganza e con prezzi miti, *qualunque opera di lusso, opuscoli, allegazioni forensi, memorie, placards, circolari, lavori per pubbliche e private amministrazioni, e tutto quanto si riferisce alle aziende commerciali.*

**Macchinario a Motore Elettrico**

**VASTISSIMO** assortimento di caratteri delle Primarie Fonderie

**Carta delle più accreditate Cartiere**

A  
Se  
Ur  
Si  
I  
DIR  
Le  
De  
ni so  
grido  
elezio  
zara  
con  
cratic  
che il  
sala  
chi v  
che l  
era a  
quos  
tivo  
la p  
Ri  
nella  
i vin  
taron  
dente  
ampi  
verso  
spon  
demo  
ne m  
tissin  
Al  
gener  
provi  
mare  
Pe  
delle  
cratic  
cratic  
Caste  
ressa  
vecch  
provi  
di M  
legio  
colleg  
non  
pagn  
Se  
di gio  
noi a  
No  
prend  
giorn  
merito  
spez  
e di b  
crazia  
te lo  
sulle  
ciale,  
denti  
chi, e  
allegr  
simo j  
vetran  
Non  
perchè  
ma al  
mocr  
Non  
dronis  
oggi d  
faccia  
conser